

□ **Interrogazione n. 1257**

presentata in data 10 giugno 2013

a iniziativa del Consigliere Cardogna

“Procedura adottata da alcuni comuni per il rilascio dell’autorizzazione ad abbattere piante protette, che prevede anche il pagamento da parte dei cittadini di un indennizzo”

a risposta orale

Premesso:

che l’articolo 20 della legge forestale regionale n° 6/2005 protegge su tutto il territorio regionale gli alberi di alto fusto appartenenti alle specie elencate nella legge;

che l’articolo 21, della citata legge forestale regionale, disciplina le modalità per il rilascio di autorizzazioni all’abbattimento attribuendo ai comuni la competenza in materia;

Considerato che in base alle informazioni in possesso dell’interrogante ed alle segnalazioni pervenute da parte di alcuni cittadini, risulta che alcuni comuni, in difformità rispetto a quanto previsto dalla legge forestale n. 6/2005, richiedono ai cittadini oltre alla presentazione di una domanda in bollo, la presentazione di una relazione a firma di un agronomo o botanico, il cui costo è a carico del richiedente e, in caso di esito positivo dell’istruttoria, subordinano il rilascio dell’autorizzazione al pagamento di un indennizzo che può raggiungere la somma di 500,00 euro per ogni pianta;

Valutato:

che tale procedura, non conforme alla normativa vigente e particolarmente onerosa per i cittadini, potrebbe innescare dinamiche pericolose per la stessa tutela delle piante protette perché rendendo più costoso il rilascio dell’autorizzazione piuttosto che il taglio non autorizzato (anche nel caso in cui venisse accertato l’illecito e irrogata la sanzione), in sostanza potrebbe favorire l’abbattimento abusivo di piante protette;

che la stessa procedura potrebbe altresì indurre alcuni comuni che hanno necessità di fare cassa a rilasciare con facilità autorizzazioni a “pagamento”, favorendo così azioni speculative a danno di ambiente e piante protette;

INTERROGA

la Giunta regionale e l’Assessore competente per conoscere quali azioni di richiamo intenda esercitare nei confronti di quei comuni negligenti che non agiscono nel rispetto della normativa e più in generale quali provvedimenti intende adottare a tutela degli alberi, dell’ambiente e del paesaggio marchigiano.